

# PER LE INSERZIONI IN 4ª PAGINA

rivolgersi al nostro compagno GIOVANNI FRANCESE presso gli Uffici della "PROPAGANDA", — Sezione Pubblicità — Piazza Cavour, 8. **AVVISI ECONOMICI A CENTESIMI 3 LA PAROLA PER IL RESTO PREZZI DA CONVENIRSI**

allargio ed i rappresentanti la Borsa del Lavoro. Alla stazione di Pozzuoli attendevano tutti gli operai di Amstrong ed una immensa calca di popolo che accolsero gli arrivati con immensi acclamazioni di *Viva il 1 Maggio!* Fu subito ordinato il corteo, imponentissimo, magnifico, di oltre quattromila operai, tutti col garofano rosso all'occhiello. Precedeva la banda e la bandiera dei metallurgici. Si giunse ordinatamente allo spiazzale della collina di S. Genaro dove doveva esser tenuto il Comizio.

Lo spettacolo era splendido: in alto della collina, avanti ad un panorama incantevole, in una giornata bella di maggio, quella folla si addensava per ascoltare la parola dei suoi oratori.

Eugenio Guarino parlò, dopo avere stigmatizzata l'opera della polizia che aveva cercato di impedire il corteo, del significato del primo maggio intrattenendosi specialmente sul confortante risveglio degli operai di Pozzuoli e sull'organizzazione operaia.

Parlarono in seguito Terracciano per i socialisti di Pozzuoli, e gli operai Gramagna, Romano e de Zerbi. Senza incidenti il Comizio si sciolse e gli operai si recarono al luogo indicato per la bicchierata che i metallurgici di Pozzuoli offrivano ai compagni napoletani. In buon ordine, quindi, si diressero alla stazione ferroviaria; ma qui un doloroso e grave incidente turbò l'armonia e la serenità della festa.

### La provocazione poliziesca

La polizia locale non poteva esser contenta del pacifico andamento della manifestazione; ad essa occorreva un qualsiasi incidente per dar prova dello zelo di cui abbonda e, poiché gli operai non ne avevano dato il destro ricorsero alla provocazione bestiale e ridicola. Era tutto finito; pochi altri passi ed il gruppo che portava la bandiera sarebbe giunto alla stazione ove già erano giunti la maggior parte degli operai, era tanto finito tutto, anzi, che il viceispettore che comandava il servizio aveva già ringraziato il compagno Guarino e per esso tutti gli operai per la serietà e la calma serbata, ed era andato via. Il delegato ed il tenente dei carabinieri profittarono allora del momento in cui il corteo si era ridotto ad un piccolo gruppo e senza alcuna ragione per puro spirito di ferocia, ordinarono il sequestro della bandiera dei metallurgici. A questa provocazione gli operai non potevano rispondere certamente consegnando la bandiera.

Ed allora ebbe luogo una scena selvaggia: i birri ed i benemeriti colpendo con le daghe sguainate si lanciarono come pazzi sugli inermi operai, decisi a tutto pur di strappare il trofeo di guerra. Ma gli operai seppero non farsi strappare la loro bandiera. Gli arresti si succedevano senza ragione e senza criterio e ragazzi e vecchi furono trascinati in prigione. Quando, naturalmente, il fermento cominciò a propagarsi in tutta la massa degli operai intervenne la truppa a formare gli inevitabili cordoni.

Guarino e De Zerbi subito si recarono dal sottoprefetto a protestare perchè cessasse l'indecente spettacolo e fossero rilasciati gli arrestati. Poco dopo si recò sopra luogo anche l'on. Ciccotti, ma gli arrestati furono tutti rinviati all'autorità giudiziaria, solo perchè un carabiniere fu ferito.

La stampa napoletana ha già affermato che la ferita sia stata causata da un colpo di pugnale, ma molti credono, e non a torto, che forse il fioretto dello stesso delegato sia penetrato nelle carni del carabiniere.

Di questa violenza brutale, di quest'altro eroico fatto d'arme della sbirraglia, che senza alcuna ragione ha gettato tante famiglie nel dolore, noi chiederemo stretto conto perchè sui responsabili cada il meritato castigo.

L'on. Ciccotti ne ha già informato telegraficamente il ministro dell'interno e presenterà interpellanza in Parlamento in proposito.

## Al Consiglio Comunale

(Seduta del 29 aprile)

### Processo Casale

Per richiesta di alcuni consiglieri viene ripresa la discussione per la difesa della parte civile nel processo penale contro Casale e Compagni.

Lucci parla efficacemente per sostenere la necessità di delegare gli avvocati penali del Consiglio a rappresentare il Comune nel processo.

Cita gli antecedenti del Comune di Parigi e dell'istessa Napoli: e spiega il significato tecnico-legale della sua proposta.

Il cons. Strigari afferma la necessità di appoggiare la proposta di Lucci, di perseguire in nome della nuova volontà popolare napoletana, barattieri che ne strapazzarono gli interessi.

Ma non così pensa il consigliere on. Pansini che (non si sa perchè) parla concitatamente contro la proposta di Lucci.

Lucci ribatte per sostenere la bontà della sua tesi, ma dichiara in pari tempo che ritira la proposta perchè la mancanza di unanimità sarebbe una parola non dignitosa pel Consiglio.

Il Pansini (repubblicano) ed il Lucci si scambiano a tal proposito delle parole vivaci. Ma lo incidente si chiude ben presto.

E si passa alla importante discussione sul

### Dazio consumo

L'assessore Masucci fa una relazione sulle condizioni create dalla nuova legge su gli sgravii della esazione daziaria napoletana.

Si diffonde a confutare le interpretazioni pessimiste volute dare alla nuova legge.

Per istruzione dei nostri lettori, ecco di che si tratta. La nuova legge abolisce i dazii sulle paste, farina e pane. E a tale uopo corrisponde ai Comuni una compensazione degli 810 della perdita, fino a che questi comuni non si siano rifatti con una trasformazione tributaria. Il Comune di Napoli, come quello di Roma, si trova in una speciale posizione. Esso ha delegato al governo l'esazione del Dazio, e il Governo corrisponde al nostro Comune un canone di 18 milioni e 500 mila lire. Ma, avendo nel 1894 aumentata la tariffa, il governo ha versate anche le somme corrispondenti a questi nuovi aggravii. L'assessore Masucci col suo discorso si preoccupò di mostrare che il Comune ha il diritto, anche dopo la nuova legge, di riscuotere dal governo oltre degli 11 milioni e mezzo, anche le somme risultanti dagli aggravii. Purtroppo, egli concluse che il Consiglio doveva premere sul governo in guisa da non ridurre le tariffe in modo da nuocere gli interessi del Comune.

Il cons. del Pezzo seguì l'istessa via dell'assessore tendente a prevenire il Comune di fronte a possibili diminuzioni di somme che lo stato corrisponderebbe al Comune.

Di qui la necessità — secondo lui — di fare in modo che lo Stato rinunci alla facoltà di rivedere le tariffe in favor suo. Parlò poi lungamente sul modo di risolvere le tariffe in modo più conveniente agli interessi della città e presentò un lungo ordine del giorno tendente a mettere lo Stato nella condizione di non diminuire le somme che il nostro Comune ricava dal dazio consumo.

Il cons. Leone parlò per il gruppo socialista sull'importante argomento.

Esordì meravigliandosi che tanto il Consigliere Del Pezzo quanto l'assessore Masucci, si erano preoccupati soltanto di conservare inalterato il gettito del dazio.

La vera questione, invece, del dazio consumo sta nel sapere se la presente amministrazione voglia o no avviarsi ad una riduzione graduale del dazio, attingendo le fonti di entrata ed imposte logiche e dirette, che gravano su chi possiede e non già sulle spalle dei nullatenenti.

L'oratore, delineata così la questione dimostra come questo problema della riduzione del dazio è connesso all'altro più generale dell'intera trasformazione tributaria del nostro Comune.

Fa la storia finanziaria del Comune, per spiegare le cause che hanno condotto ad un sistema d'imposta disastroso per la cittadinanza.

Mostra come dalla istessa legge, tanto criticata da Del Pezzo, si ricava il compito supremo pel Comune di accingersi ad un rimutamento tributario, e che quindi la trascuranza di tale compito, dimenticato dai preopinati Masucci e Del Pezzo sarebbe una colpa assai grave per la presente amministrazione. Critica così alcune idee svolte dal duca Del Pezzo che, urtato, interrompe continuamente l'oratore.

Infine Leone fa un esame accurato della cattiva percussione che hanno le imposte. E dichiara con un'analisi successiva delle leggi corrispondenti la illegalità di molte tassazioni.

Sicché, egli conclude, la trasformazione tributaria s'impone al Comune per ragioni legali, per ragioni nuanziarie e per ragioni d'ordine sociale e di giustizia. Mostri tutta l'odiosità del dazio che colpisce le classi lavoratrici, in una misura maggiore delle altre classi. E infine presenta un ordine del giorno di trasformazione delle imposte, nel senso di colpire il reddito e di alleviare il lavoro, di graduale abolizione del dazio.

Il cons. Pansini si associa a Leone, e dichiara che aveva già in mente di presentare un'aggiunta all'ordine del giorno di Del Pezzo per far voto per la scomparsa del dazio dal bilancio;

Frattanto sottoscrive all'ordine del giorno Leone.

Del Pezzo dichiara che quantunque creda prematuro l'ordine del giorno Leone voterà favorevolmente.

Masucci dice che Leone ha dimenticato che il diritto di revisione delle tariffe non spetta più al comune.

Leone risponde vibratissimamente mostrando come il diritto di revisione della tariffa non menoma il diritto del comune napoletano di dargli un diverso assetto tributario, che tutt'al contrario è nello stesso spirito della legge che a tal rimutamento si debba venire. Pur deplorando che la deputazione napoletana non abbia saputo vigilare ai diritti del Comune (ad eccezione di Ciccotti trattenuto da infermità lontano dalla Camera) mostra che quella legge non cancella la facoltà di tassazione nel Comune. Ed dimostra tutta l'importanza del suo ordine del giorno.

Si viene ai voti: I socialisti hanno messo l'amministrazione in grande imbarazzo.

Cafaro chiede l'appello nominale sull'ordine del giorno Leone.

La maggioranza allora prudentemente si squalifica, non sapendo come votare.

Galdo, presidente per l'assenza del sindaco, frattanto fa votare l'articolo del bilancio a tamburo battente. Poi mette a votazione l'ordine del giorno Del Pezzo. E al momento di porre quello dei socialisti in votazione dichiara la mancanza del numero legale, mentre i consiglieri della maggioranza prudentemente scappano a gambe levate. Non fa niente.

Ci rivedremo alla seduta prossima.

### Seduta del 2 Maggio

### L'ordine del giorno dei socialisti per la soppressione del dazio

All'aprirsi della seduta subito i consiglieri

socialisti chiedono l'appello nominale sull'ordine del giorno Leone. Pansini aveva sottoscritto a quest'ordine del giorno.

E allora come va che nel verbale Pansini appare soltanto come il proponente d'un'aggiunta all'ordine del giorno Del Pezzo? Veda il consigliere repubblicano di sbrogliare lui la contrazione in cui si è lasciato cadere.

La scena è piccantissima. Il cons. Frezza legge un suo discorsetto per dire che voterà contro i socialisti, perchè la trasformazione tributaria non è per loro pensiero che l'emaneazione della loro avversione per i grani (e anche crani, duca Frezza!) borghesi e serve loro di protesta per combattere la lotta di classe in nome d'un proletariato languente che non esiste. L'ilarità (bisogna essere sinceri) che accolse queste parole fu veramente generale. Rideva anche Galdo e anche... Rodino...

La Giunta fa le sue dichiarazioni... umoristiche per iscritto. Chissà che non le aveva mandate per lettera Miraglia da Roma!

Essa naturalmente respinge l'ordine del giorno perchè la riforma tributaria (*risum teneatis!*) dipende dal legislatore.

Rajola Pescarini dichiara anche lui di votare contro.

Leone, assale i consiglieri della maggioranza dicendo che il rinvio fu un pretesto. Che ad ogni modo è bene essere leali. Ch'essi non votino l'ordine del giorno perchè in contrasto con gli interessi della classe che rappresentano. Spiega perchè i socialisti non hanno che da guadagnare vendendo respinto l'ordine del giorno di rimutamento tributario. Così il proletariato avrà ancora una volta la prova che il partito socialista è il solo rappresentante dei suoi interessi e dei suoi diritti.

Si procede alla votazione. Rispondono sì, tutti i 39 consiglieri della maggioranza; vota a favore dell'ordine del giorno Leone la sola minoranza.

Così la presente amministrazione ha cominciato a smascherarsi. Essa intende di seguire il sistema di politica finanziaria, tanto ruinoso alla città. Ma la maggioranza dei cittadini saprà arrestare a tempo la continuazione di questi vieti metodi amministrativi. Un'amministrazione clericomoderata non può avere la forza e la capacità di governare un comune come Napoli. E già si mette allo sbaraglio. A quanto il *Requiescat in pace?*

### Il problema dell'istruzione

Parlò con involontario umorismo sull'istruzione l'assessore Agresti, che si mostrò molto convinto d'un generale rimutamento.

Soltanto gli casò l'asino; quando doveva fare delle proposte, credè bene di... sedersi

Il Del Pezzo fece un lungo discorso sul problema dell'istruzione trattenendosi specialmente sul corpo insegnante.

## BORSA DEL LAVORO

### La festa alla Borsa del Lavoro

Ristrettezze di spazio c'impediscono di dare, come vorremmo, una completa cronaca della riuscitissima festa del 1. maggio alla Borsa del Lavoro.

Non potendo quindi dare i particolari di essa ci limitiamo a notare che fu animata dalle prime ore della sera alle 7 del mattino seguente da un brio ed una giocondità inesaurebili

Si fece musica e danza, si cantò, si declamò e... il buffet ebbe anche la sua parte notevole.

Insomma il proletariato napoletano non poteva chiudere più festosamente la solenne giornata.

Una lode speciale va data al maestro di ballo Salvatore Cuccioli.

### Assemblee di tranvieri

La notte di martedì sei corrente alle ore 12 precise nei nostri locali a piazza Cavour n. 8 si riuniranno i tranvieri del deposito Reclusorio e tutto il personale degli omnibus; mercoledì sette, alla stessa ora, nei locali della Lega Mugnai a San Giovanni a Teduccio si riuniranno i tranvieri del deposito di San Giovanni.

I tranvieri dei depositi della Torretta e Possillipo sono convocati per la notte di giovedì in un locale da destinarsi.

In queste importantissime assemblee si farà la esposizione finanziaria della Lega dal 1. gennaio al 30 aprile corrente anno, si procederà alla elezione di alcuni consiglieri in sostituzione dei dimissionarii e dei decaduti per assenze consecutive ingiustificate, si discuterà infine sul modo migliore di definire una buona volta la questione della Cassa di Mutuo Soccorso amministrata dal Direttore Vilers. Data l'importanza dell'ordine del giorno è da sperare che i tramvieri intervengano numerosi alle assemblee.

I tranvieri napoletani sanno a prova che le loro lotte essi devono combatterle con la forza della loro organizzazione, della loro compattezza e della più completa solidarietà. Se essi vogliono ottenere lo scioglimento di quella cassa di mutuo Soccorso, che essi ritengono dannosa ai proprii interessi devono non ricorrere ai Tribunali ma alla loro unione, che è il mezzo di vittoria più sicuro e pronto. Ingressando le fila della loro organizzazione, che purtroppo non sono folte, costituiranno un solido fondo di resistenza, potranno tutelare i loro interessi, difendere i loro diritti.

### Verniciatori di carrozze

La società cooperativa Partenopea fra Verniciatori e lineatori di carrozze ha trasferito la sua sede dalla Camera del lavoro alla Borsa del lavoro. La detta società partecipa ai signori negozianti i quali avessero bisogno di verniciare i loro negozi che potranno dirigersi alla Borsa del lavoro mediante lettera. Essi potranno essere sicuri del buon lavoro e della massima economia.

### Federazione della Guanteria

L'associazione guantai raffinatori procederà domenica pross. alla elezione del Consiglio. L'urna sarà aperta alle ore 10 ant.

### Lega Rigiolai

Nell'ultima assemblea si è proceduto alla nomina della Commissione esecutiva che è risultata così composta: D'Echemendi, De Luca, Formisani, Esposito, Monaco, Mingione, Sciallo, Cappiello, Attanasio, Ciaramella.

Oggi 4 corrente vi sarà altra assemblea generale per la nomina dei delegati alla Borsa ed il ritiro della tessera. Preghiamo tutti di non mancare.

Per mancanza di spazio rimandiamo le corrispondenze al prossimo numero.

## FRA LIBRI E RIVISTE

GIOVANNI LOMBARDI—Lo Stato. Saggio di Sociologia. Napoli 1902. Edit. Priore.

Il nome dell'A., già favorevolmente noto per altre pregevoli pubblicazioni, e l'importanza dell'argomento meriterebbero uno studio che uscisse dalla breve cerchia di una modesta nota bibliografica. Ma lo spazio è un tiranno invincibile, al cui potere anche un bibliofilo sovversivo deve sottomettersi. Il Lombardi apre il suo libro esaminando rapidamente i vari sistemi filosofici del secolo XIX, e specialmente considerando quegli elementi che riflettono il cammino del pensiero moderno verso la sociologia e la filosofia positivista.

Tutto il libro è diviso in cinque parti. Nella prima l'A. si occupa diffusamente dei fattori economici della costituzione politica e sociale. Segue l'esame dei fattori biologici, etnologici, psichici ed intellettuali. Il libro si chiude con un largo quadro della filosofia neg i evi medio e moderno.

Quest'opera, in cui il Lombardi ha profuso a piene mani la sua vasta cultura filosofica, prova come egli sia adatto alle pazienti ed accurate analisi positive. Essa è una bella affermazione dell'ingegno di lui; la forma facile ed elegante che la riveste ne rende piacevole la lettura anche a chi sia alieno dalle profonde (e spesso così aride!) speculazioni filosofiche e sociologiche.

## Teatri e Concerti

Quartetto Ferni — Oggi, alle ore 14 1/2 precise, nella Sala dell'Accademia Nazionale di scherma al Palazzo Maddaloni, avrà luogo l'ultima tornata della stagione del valoroso quartetto diretto da Angelo Ferni. Il programma comprende un sestetto di Brahms, una sonata in stile antico per violoncello con accompagnamento di pianoforte del Giarda, e una *Serenade* in cinque tempi di Beethoven. I biglietti si ritirano presso i principali editori di musica.

Partenope. Ieri sera la compagnia diretta da Pasquale Forni fu applauditissima nella nuova commedia. «Nu sequestro de nu marito».

## PICCOLA POSTA

Un gruppo di amici lettori—Cercheremo di fare come voi dite

Ai Maestri elementari che scrissero in data 28 aprile a Lucci esponendo quanto si è operato nell'ufficio centrale, Lucci fa sapere di aver presentato copia del reclamo all'assessore del ramo, invitandolo definitivamente a provvedere. Tenteremo, del resto di provocare una piccola inchiesta nell'ufficio della pubblica istruzione.

Avendo altri fatti concreti, preghiamo ci siano comunicati.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

# B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

## UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta

Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa Spedisce in tutto il Regno contro assegno

# 100 CAMERE

di mobiliu rempre pronte, per curiosità visitate i magazzini Palladino. Via Costantinopoli 88 già tappezziere decoratore della casa Solei Hebert. Ordinanze di qualsiasi entità per forniture complete di stile classico e moderno. Fabbricazioni proprie sopra modelli delle prime case del mondo. I nostri magazzini privi d'illusione son fatti per chi cerca sostanza e non lusso di ditte Occasioni continue

Alle continue richieste di cataloghi rispondiamo di non averne, perchè siamo abituati a non riprodurre mai i precedenti tipi.

## LIBRERIA SOCIALISTA

vedi 4.ª pagina

NAPOLI Stab. Tip. R. Pesole S. Pietro a Maiella 6.